

Capitolo 18

Denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Spoleto in data 12 aprile 2004 nel merito della declaratoria di esame “nella norma” del suddetto referto da parte del “direttore sanitario” del carcere di Spoleto

Alla: Procura della Repubblica di Spoleto
e per conoscenza al Magistrato di Sorveglianza di Spoleto
e alle seguenti autorità:

rif.N.211/2003/RGNR/ mod.45

- Procura Generale della Repubblica di Milano rif.querela del 13.2.2004 (inerente le archiviazioni delle querele del 31.1.2003 e segg. c/o la Procura Generale della Rep. di Torino e n.2457/02/RGNR/PM, 1365/02/RGNR/PM e altre c/o la Procura della Repubblica di Biella)
- Procura Generale della Repubblica di Venezia rif.querela del 5.5.2003

Il sottoscritto DORIGO PAOLO, nato a Venezia il 24.10.1959, rifacendosi alle precedenti memorie e querele relative al procedimento suindicato, avanza querela (**336 e segg. Cpp**), per abuso di potere verso arrestati e detenuti, falso ideologico, omissione di atti dovuti,

contro

il dirigente dell'area sanitaria di Spoleto, dr.S.F.,

per i seguenti motivi:

il giorno 28.2.2004, su mia richiesta e in relazione alle mie querele, denunce, reclami e richieste di esami ed accertamenti sanitari, nonché richiesta di accertamento con sintonizzatore universale anche alla Vostra autorità, alla quale richiesta (ultima quella del 30.8.2003 cui non avete mai dato soddisfazione nemmeno in considerazione della gravità delle fattispecie di reato che ho evidenziato), effettuavo alla presenza di un medico otorinolaringoiatra nel centro clinico del carcere di Perugia, un esame impedenzometrico (timpanometria e riflesso stapediale).

Detto esame, era ripetuto all'orecchio destro ed una sola volta all'orecchio sinistro, in particolare la timpanometria veniva effettuata 4 volte all'orecchio destro, risultando sempre a zero la risposta del timpano ai toni emessi dal macchinario (toni STANDARD, come ebbe a dire il medico specialista). Analoga differenza era riscontrabile con il riflesso stapediale.

L'esame veniva registrato su una strisciata di carta chimica con scritte di colore celeste, pari a circa 3 fogli A4.

Sulle prime registrazioni (orecchio destro) non veniva annotato alcunché, mentre su quelle centrali (SN, sinistro) veniva annotata, dopo una linea netta di demarcazione, la registrazione “nella norma” e venivano specificate SOLO nella parte relativa alle risposte al riflesso stapediale, le frequenze di esecuzione dell'esame.

Veniva quindi ripetuta, senza modifiche, all'orecchio destro, la prova timpanometrica, un'altra volta nulla, sulla cui registrazione veniva tirata un'altra linea di demarcazione a penna dallo specialista.

Al mio stupore (nell'esame all'orecchio destro avevo sentito MOLTO MEGLIO che al sinistro), detto specialista NON ha dato approfondite spiegazioni. Circa i miei sospetti di microspie o apparecchi acustici posti fraudolentemente nella mia testa, mi ha detto di effettuare una RMN funzionale con mezzi di contrasto alle aree uditive ed alle fosse craniche.

Circa l'esame RMN del 28.2.2003, spacciato per “esaustivo” dalle autorità sanitarie di Spoleto, un radiologo specialista di Venezia (la mia città), interpellato dal mio avvocato di Venezia, Emanuele Battain, ha affermato che era in grado di evidenziare SOLO oggetti metallici. Era stata richiesta generica e senza mezzi di contrasto.

Il 8.4.2004, nella sua relazione al Magistrato di sorveglianza, il dr.S.F. riporta erroneamente e con omissione di verifica ed attenzioni basilari (non apre nemmeno la strisciata apposta nella cartella clinica, relativa all'esame del 28.2.2004, poiché in presenza dello psichiatra dr.taburni, verifico il 9.4.2004 che non era completamente leggibile perché graffettata, ed avevo notato che c'era una sola graffetta pinzata uguale a quella da me già riscontrata all'inizio di marzo c.a. **Nella sua relazione il dirigente sanitario definisce “nella norma” l'esame, mentre si capisce perfettamente dalla lettura del referto che “nella norma” c'è solo l'orecchio sinistro, secondo l'otorino.**

Per tali motivi mi appello alla Vs. attenzione e diligenza.

Confermo le passate nomine agli avv. Emanuele Battain di Venezia ed avv. Vittorio Trupiano di Napoli e chiedo notizia di eventuale archiviazione.

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

Paolo Dorigo
12.4.2004

Diversamente dal comportamento precedente del dr. Medoro procuratore della Repubblica, che inviava i suoi agenti di polizia giudiziaria a sentirmi dopo ogni denuncia, è calato il silenzio sulla cosa. Evidentemente Spoleto essendo una piccola città con interessi contenuti (poche fabbriche, festival dei Due mondi e Spoleto Scienza, precedenti massoni e clericali, carcere) fa abbastanza bene quadrato. Un motivo per cui non dovrebbe essere data competenza alle Procure della stessa località per quanto riguarda i fatti carcerari è l'influenza di cui, in un paese fatto di molte piccole località come l'Italia, centri particolari di potere come le carceri possono esercitare sugli altri poteri. Ma in questa storia ogni città, grande e piccola, ha visto i magistrati insabbiare, con più o meno evidente difetto visivo, sia da miopia che da presbiteri, senza eccezione alcuna. E contemporaneamente nessuna querela per calunnie, che porterebbe in giudizio la materia del contendere (il "diritto" che per circolari segrete interne il Ministero della giustizia -DAP- si autoattribuisce a torturare e controllare la mente dei prigionieri spingendoli spesso a morte bianca per "suicidio" - 135 morti senza causa apparente solo nel periodo dal gennaio 2002 all'ottobre 2003 come documentato in uno specifico cd-rom dal centro di documentazione dei detenuti del Due Palazzi di Padova), né al sottoscritto né a chi ne sostiene gli argomenti.